



**Politecnico  
di Torino**

**Politecnico di Torino  
Regolamento del Laboratorio Interdipartimentale per il  
Trasferimento Tecnologico**

**Emanato con DR. 737 del 15.12.2014**

**In vigore dal 15.12.2014**

**Ultima modifica 23.12.2021**

## **Titolo I – Denominazione, composizione e finalità**

### **Art. 1. – Istituzione e denominazione**

1. Il presente Regolamento è redatto ai sensi dell'Art. 28 comma 1 lettera d) dello Statuto del Politecnico di Torino emanato con D.R. 774 del 17 luglio 2019 e dell'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto del Rettore n. 775 del 17 luglio 2019 e disciplina il funzionamento del Laboratorio Interdipartimentale denominato "Laboratorio Interdipartimentale per il Trasferimento Tecnologico" istituito dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 maggio 2014, previo parere favorevole del Senato Accademico espresso nella seduta del 27 maggio 2014 e parere del CARTT nella seduta del 13 maggio 2014 e rinnovato con delibera del CDA del 22 dicembre 2020.

### **Art. 2. – Composizione, ubicazione e durata**

1. Il Laboratorio Interdipartimentale di Ricerca "Laboratorio Interdipartimentale per il Trasferimento Tecnologico" (d'ora in poi Laboratorio) è promosso dal CARTT su proposta congiunta dei Dipartimenti del Politecnico. Le attività del Laboratorio sono coordinate dall'Area Trasferimento Tecnologico e Relazioni con l'Industria (TRIN) che fornisce il supporto amministrativo-gestionale.

La composizione del Laboratorio è indicata nell'Allegato 1.

2. Il Laboratorio è ubicato nei locali indicati nell'Allegato 2.

3. Il Laboratorio ha una durata di n. 3 anni e può essere rinnovato su proposta del Comitato di Indirizzo, con delibera del Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Senato Accademico e del CARTT.

### **Art. 3. – Finalità**

1. Le finalità e l'ambito interdisciplinare di azione del Laboratorio sono rivolti allo sviluppo delle capacità di valorizzazione e sfruttamento dei risultati della ricerca con impatto sul tessuto socio-economico locale e orientamento all'internazionalizzazione, così come meglio specificato nell'Allegato 3.

### **Art. 4. – Attrezzature e Risorse**

1. Le attrezzature e le apparecchiature di cui è dotato il Laboratorio nonché le risorse strumentali e finanziarie messe a disposizione dai Dipartimenti e dall'Amministrazione Centrale per la gestione, lo sviluppo e, in generale, la sostenibilità del Laboratorio sono individuate nell'Allegato 4. Il Laboratorio può, inoltre, acquisire risorse esterne da organizzazioni pubbliche e private sulla base di specifici accordi.

2. Il personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo, strutturato e non strutturato, coinvolto nell'attività del Laboratorio è elencato nell'Allegato 5.

3. La responsabilità contabile e gestionale del Laboratorio è in capo a TRIN.

## **Titolo II – Organi di indirizzo e gestione del Laboratorio**

1. Sono organi di indirizzo del Laboratorio il Responsabile del Laboratorio e il Comitato di Indirizzo.

### **Art. 5 – Responsabile del Laboratorio**

1. Il Rettore nomina un Responsabile del Laboratorio su proposta del CARTT.
2. Il Responsabile del Laboratorio:
  - coordina e monitora l'attività corrente del Laboratorio, ricevendo supporto amministrativo da TRIN;
  - convoca il Comitato di Indirizzo di cui all'art. 6;
  - amministra le risorse del Laboratorio sulla base della programmazione annuale a cura del Comitato di Indirizzo;

### **Art. 6 – Comitato di Indirizzo**

1. Il Laboratorio è dotato di un Comitato di Indirizzo.
2. Il Comitato di Indirizzo è composto da:
  - il Vice Rettore per il Trasferimento Tecnologico, che lo presiede
  - il Responsabile del Laboratorio, ove eventualmente diverso dal Vice Rettore per il Trasferimento Tecnologico
  - il vice Rettore per la Ricerca
  - il vice Rettore per le Politiche interne
  - il vice Rettore per la Didattica
  - i componenti individuati dal CARTT tra il personale interno al Politecnico, in numero pari ad un rappresentante per ciascun Dipartimento;
  - il Delegato del Rettore per gli Alumni e l'Accompagnamento al Lavoro;
  - il Responsabile TRIN;
  - il Responsabile ARI;
  - un delegato di I3P, nominato dal CARTT su proposta del Presidente di I3P;
  - il Responsabile dell'EIC in qualità di invitato permanente, senza diritto di voto.
3. Il Comitato di Indirizzo può comprendere anche uno o più ulteriori membri esterni individuati dal CARTT sulla base delle loro specifiche competenze e professionalità o in qualità di rappresentanti di Enti partecipati dal Politecnico di Torino.

La composizione del Comitato di Indirizzo è indicata nell'Allegato 6.

4. Il Comitato di Indirizzo:
  - definisce le linee di attività e di sviluppo del Laboratorio

- monitora l'avanzamento delle attività del Laboratorio
  - propone il rinnovo del Laboratorio
  - definisce, nei limiti delle risorse disponibili per il Laboratorio, i budget di spesa annuali;
  - autorizza, nei limiti delle risorse complessivamente disponibili, eventuali spese non previste nella programmazione annuale;
5. Il Comitato di Indirizzo si riunisce di norma ogni 6 mesi ed in caso di convocazione del Responsabile del Laboratorio, tutte le volte che si renda necessario.
6. I lavori del Comitato di Indirizzo potranno svolgersi anche per via telematica o con qualunque mezzo che possa garantire la tenuta agli atti delle decisioni assunte.

### **Art. 7 – Centro per l'Imprenditorialità e l'innovazione (Entrepreneurship and Innovation Center, EIC)**

1. Nell'ambito delle attività del Laboratorio, l'EIC si focalizza sui temi dell'imprenditorialità e dell'innovazione secondo quanto specificato nell'Allegato 7 (progetto di costituzione).  
Le attività dell'EIC hanno in particolare i seguenti obiettivi:
- Favorire il miglioramento degli approcci metodologici nelle aree del trasferimento tecnologico, dell'imprenditorialità e della valorizzazione dei risultati della ricerca accademica sulla base delle evidenze scientifiche e dello stato dell'arte;
  - Posizionare il Politecnico come un interlocutore scientificamente accreditato sui temi delle policy per l'innovazione a livello locale, nazionale e internazionale.
  - Potenziare le capacità di erogare formazione sui temi dell'imprenditorialità e innovazione a studenti, ricercatori e altri attori del territorio;
  - Favorire la costituzione di network con Università tecniche di prestigio in Europa con consolidata esperienza nell'area dell'imprenditorialità ed innovazione.
2. L'EIC svolge le proprie attività sotto il coordinamento di un Responsabile dell'EIC. Questo Responsabile viene nominato dal Comitato di Indirizzo su proposta del Responsabile del Laboratorio.
- Il Responsabile dell'EIC:
- Propone la programmazione annuale delle attività ed il relativo budget al Comitato di Indirizzo;
  - Coordina le attività del Centro;
  - Amministra le risorse del EIC sulla base della programmazione annuale approvata dal Comitato di Indirizzo;
  - Redige una relazione annuale sulle attività per il Comitato di Indirizzo.

### **Art. 8 – Norme finali e transitorie**

1. Gli allegati al presente Regolamento sono soggetti a costante aggiornamento ove si verificano modifiche dei contenuti, a cura di TRIN.
2. Il presente Regolamento prevale in caso di conflitto con eventuali regolamenti di singoli laboratori.

## **Allegati**

Allegato 1 – Composizione del Laboratorio

Allegato 2 – Ubicazione del Laboratorio

Allegato 3 – Contesto, finalità e attività del Laboratorio

Allegato 4 – Risorse strumentali e finanziarie per la gestione, lo sviluppo e la sostenibilità del Laboratorio

Allegato 5 – Risorse umane coinvolte

Allegato 6 – Composizione del Comitato di Indirizzo Scientifico

Allegato 7 – Centro per l'Imprenditorialità e l'innovazione (Entrepreneurship and Innovation Center, EIC) – progetto di costituzione

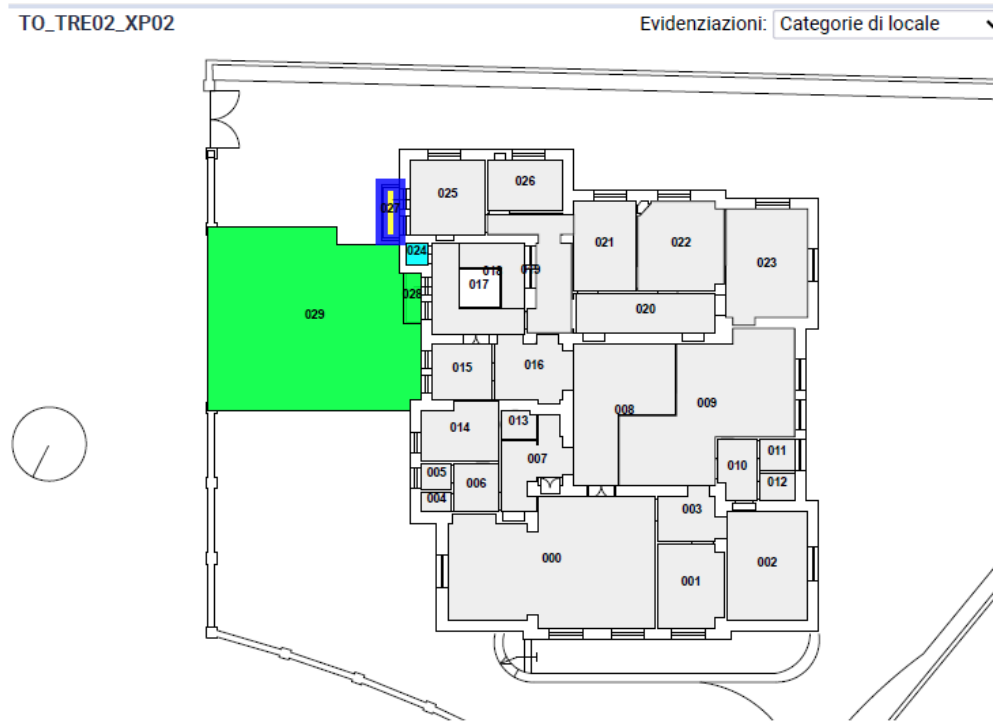
## **ALLEGATO 1 – Composizione del Laboratorio**

La realizzazione del Laboratorio prevede il coinvolgimento di tutti i Dipartimenti del Politecnico. Esso è composto prevalentemente da personale non strutturato/giovani ricercatori che operano sotto il coordinamento del Responsabile del Laboratorio.

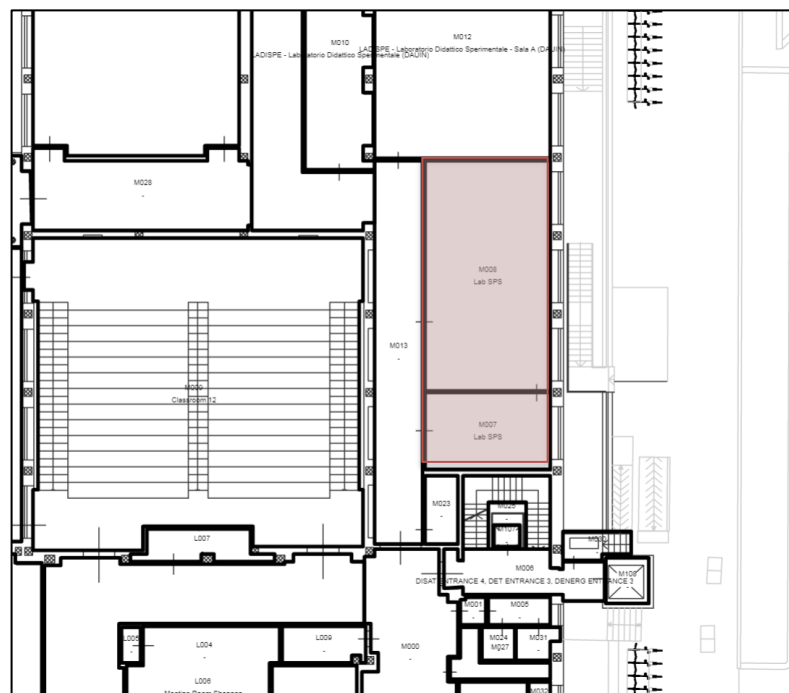
L'attività di gestione, anche contabile, e il coordinamento amministrativo sono affidati a TRIN che a tal fine potrà attivare specifici contratti di collaborazione, nel rispetto della normativa vigente.

## ALLEGATO 2 – Ubicazione del Laboratorio

Il Laboratorio è ospitato presso i locali assegnati al TRIN, identificati con il codice TO\_TRE02\_XP02 presso Corso Trento.



Sono inoltre adibiti alle attività del Laboratorio, in particolare quale sede del CLIK (Contamination Lab Innovation Kitchen) i locali del DAUIN, siti nel fabbricato TO\_CEN04 e adiacenti al LADISPE, indicati nella pianta sottostante





### ALLEGATO 3 – Contesto, finalità e attività del Laboratorio

Come le esperienze internazionali mostrano ampiamente il Trasferimento Tecnologico e di Conoscenze e, più in generale, le così dette Attività di Terza Missione, sono da tempo considerate parte integrante della missione universitaria.

A riprova di ciò, anche il quadro normativo di riferimento dell'Università Italiana, con l'emanazione del D.P.R. 76/2010 con il quale veniva istituita l'ANVUR (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) prevede all'art. 3, comma 1 che l'Agenzia valuti *“la qualità dei processi, i risultati e i prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca, ivi compreso il trasferimento tecnologico delle università e degli enti di ricerca, ...”*

Con l'introduzione del sistema di Autovalutazione, Valutazione Periodica e Accredimento (AVA) la Terza Missione viene riconosciuta a tutti gli effetti come una missione istituzionale delle università, accanto all'insegnamento e alla ricerca. Vengono identificati specifici indicatori e parametri di valutazione della Terza Missione (allegato E del [DM 47/2013](#)) e la qualità della Terza Missione viene considerata tra i requisiti di qualità delle Sedi e dei Corsi di Studio (allegato C del [DM 987/2016](#)). Questo processo di istituzionalizzazione della Terza Missione, delineato dal quadro normativo e accelerato dalle decisioni dell'ANVUR, ha avuto come primo effetto la necessità di creare un sistema informativo solido su cui fondare la valutazione.

L'ANVUR precisa inoltre che *“come emerge anche dalle esperienze internazionali, le attività di terza missione non possono essere realizzate dai ricercatori senza il supporto di una struttura organizzativa dedicata, ovvero di personale tecnico-amministrativo interno alle istituzioni di elevata professionalizzazione e di organi di interazione con soggetti esterni. Tali strutture supportano i ricercatori nella ricerca di opportunità di collaborazione con soggetti esterni, nella gestione e nel monitoraggio delle attività.”*

Anche il Regolamento relativo alla proprietà industriale e intellettuale del Politecnico di Torino all'Articolo 2 - Finalità dell'Ateneo prevede tra i fini primari del Politecnico i seguenti:

*“(a) promuovere la ricerca all'interno dell'Ateneo, anche in collegamento con imprese ed enti terzi;*  
*(b) valorizzare i risultati della ricerca dell'Ateneo, attraverso la promozione di attività che conducano anche ad un loro sfruttamento patrimoniale;*  
*(c) favorire la brevettazione e la registrazione dei risultati della ricerca dell'Ateneo;*  
*(d) favorire il trasferimento dei risultati della ricerca dell'Ateneo nel mondo produttivo delle imprese, attraverso iniziative, attività e progetti, anche di carattere promozionale, nell'ambito dei quali il Politecnico gestisce tutti i rapporti contrattuali, ivi incluso quello relativo ai Diritti di Proprietà Industriale ed Intellettuale e al trasferimento tecnologico;*  
*(e) far partecipare i propri Ricercatori e Interni non dipendenti alle utilità che possono derivare da tale valorizzazione.”*

L'Ateneo, nel quadro così delineato, ha recentemente varato il nuovo Piano Strategico<sup>1</sup> Polito4Impact che definisce i seguenti obiettivi in materia di Trasferimento Tecnologico:

- Aumentare del 50% la capacità di generare nuova proprietà intellettuale

---

1

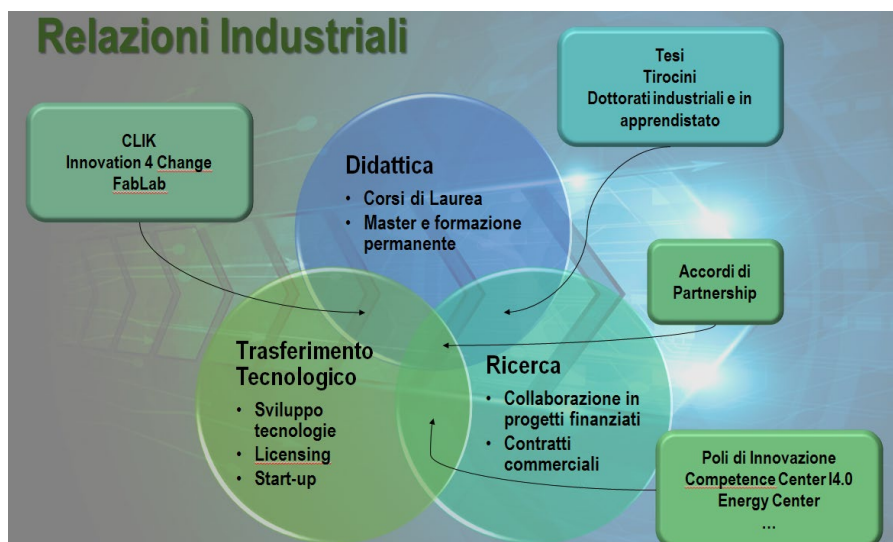
[http://www.pianostrategico.polito.it/gli\\_obiettivi/per\\_il\\_trasferimento\\_tecnologico\\_e\\_la\\_condivisione\\_della\\_conoscenza](http://www.pianostrategico.polito.it/gli_obiettivi/per_il_trasferimento_tecnologico_e_la_condivisione_della_conoscenza)

- Rafforzare il potenziale di crescita degli spin-off del Politecnico di Torino, con il target di triplicare la capacità di raccolta di capitali di rischio e occupazione
- Favorire lo sviluppo di filiere dell'innovazione di carattere settoriale per contribuire a dare identità e credibilità al nostro territorio, per attrarre investimenti e nuove imprese
- Formare un numero crescente di studenti allo spirito di innovazione e alla imprenditorialità, pervenendo ad almeno al 25% di studenti coinvolti nelle diverse iniziative didattiche sottese.

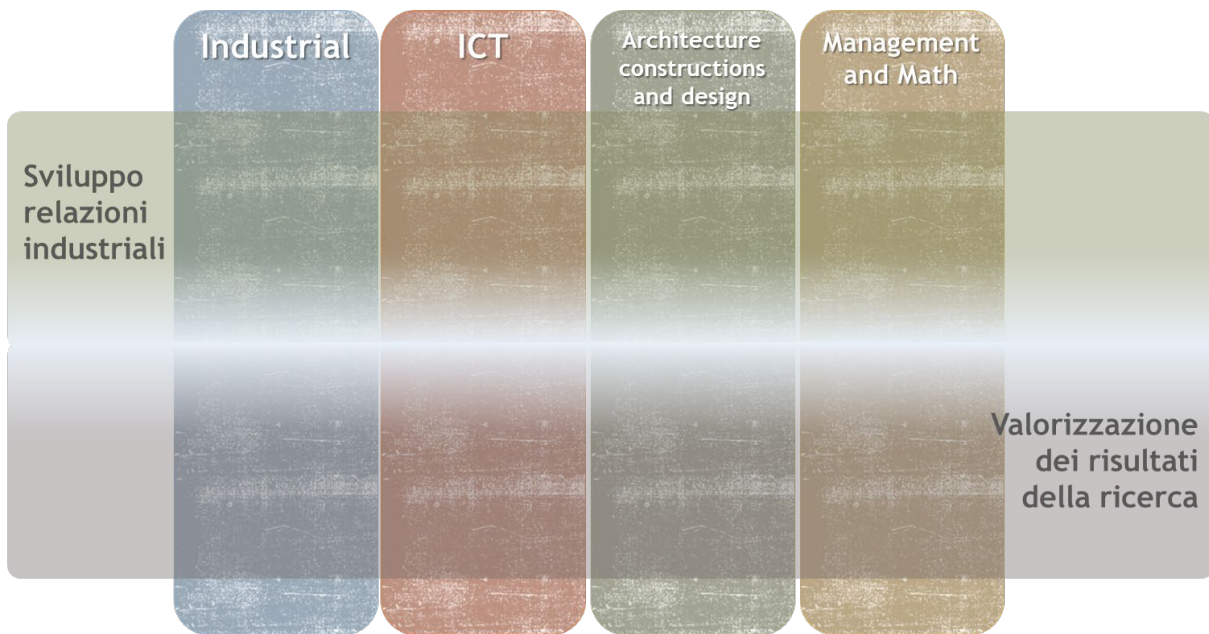
A tali obiettivi si aggiunge inoltre la volontà di “incrementare la capacità di autofinanziamento dell’Ateneo di almeno il 50%” che trova risposta, almeno in parte, nella gestione delle relazioni industriali, in particolare con grandi gruppi e nell’ambito degli accordi di partnership strategica. Ancora, tra gli obiettivi della didattica si individuano punti fortemente correlati ai precedenti, quali: i) “*Innovare la didattica offerta dall’Ateneo per aumentare il senso critico, la responsabilità sociale, l’attitudine alla definizione e alla risoluzione di problemi, la capacità di innovare e i soft skill dei nostri studenti*”, vicino alle tematiche della formazione imprenditoriale; e ii) “*Creare una comunità di alumni fidelizzata e proattiva verso il proprio Ateneo*” che ha invece significativi punti di contatto con la gestione delle relazioni industriali.

Gli obiettivi operativi, il piano di attività e la definizione degli indicatori per la valutazione della performance nel quadro delle finalità strategiche ivi individuate, e nel rispetto delle disposizioni provenienti da ANVUR, saranno oggetto di specifica programmazione a cura del Comitato di Indirizzo del Laboratorio.

A livello generale, anche come frutto dell’esperienza maturata nel corso dei primi anni di attività del Laboratorio, è possibile individuare le aree principali di intervento/influenza del Laboratorio, come quelle che si trovano all’intersezione tra le tre missioni fondanti dell’università: didattica, ricerca e trasferimento tecnologico, oltre naturalmente a quest’ultima che rappresenta il focus principale.



Per quanto riguarda le modalità di funzionamento e organizzazione, alcuni elementi essenziali dell'impostazione operativa del Laboratorio sono schematizzati nella figura sotto.



In particolare lo staff del Laboratorio agirà sotto la guida del Responsabile e in accordo con le indicazioni del Comitato di Indirizzo, nell'ambito di quattro macro aree principali fornendo supporto sia allo sviluppo delle relazioni industriali (con particolare riferimento agli accordi strategici con grandi partner industriali e istituzionali) sia alle attività di valorizzazione dei risultati della ricerca, attraverso la più corretta gestione e protezione dell'IPR finalizzata alla creazione di imprese spin-off. Tali attività risultano infatti strettamente interconnesse e richiedono un elevato grado di condivisione e coordinamento interno finalizzato a massimizzare le opportunità di collaborazione interdisciplinare e multimodale (ricerca, didattica, ecc.) con i partner esterni.

Per ognuna delle quattro macro aree sarà individuato un Field Specialist, preferibilmente con background tecnico ed esperienza almeno biennale nel campo del trasferimento tecnologico che sarà tra l'altro incaricato di coordinare un piccolo gruppo di persone (indicativamente tra 3 e 5) nel perseguimento degli obiettivi assegnati.

Il CLIK (Connection Lab Innovation Kitchen) costituirà l'ambito di riferimento principale per le attività di didattica innovativa in tema di imprenditorialità che potrà giovare, per via della sua natura esperienziale ed applicativa, anche delle collaborazioni strategiche di cui sopra (es. tirocini in azienda legati a progettualità innovativa, team studenteschi, Connection Lab, ecc.).

## **ALLEGATO 4 – Risorse strumentali e finanziarie per la gestione, lo sviluppo e la sostenibilità del Laboratorio**

Il laboratorio è rappresentato da un'infrastruttura "leggera" dotato inizialmente solo di strumentazioni informatiche. Al laboratorio sono assegnate annualmente risorse finanziarie necessarie per le spese di personale e di funzionamento sulla base di una programmazione triennale deliberata in occasione del rinnovo del Laboratorio.

Le risorse finanziarie saranno amministrare da TRIN su proprie voci di bilancio con la riserva di definire l'esatto stanziamento di budget per il periodo 2021-2023 in concomitanza, e nel più ampio quadro, dell'approvazione delle linee programmatiche del budget dell'Ateneo, come deciso dal Consiglio di Amministrazione del Politecnico nella seduta del 22.12.2020 cui si rimanda.

### **Acquisto di strumentazioni e materiali**

L'acquisto di strumentazioni o materiali sarà concordato di volta in volta con il/i Dipartimenti coinvolti nelle specifiche attività.

### **Entrepreneurship and Innovation Center, EIC**

L'EIC dispone di un proprio budget appositamente allocato dal CDA del Politecnico nella seduta del 21.09.2016. Il budget previsionale approvato dal CDA è contenuto nell'allegato 7. I budget annuali sono approvati annualmente dal Comitato di Indirizzo come previsto dall'art. 7.

## **ALLEGATO 5 – Risorse umane coinvolte (ultimo aggiornamento 19.02.2021)**

- Loccisano Shiva (Resp. TRIN)
- Ylenia Sabetta (Assegnista DIMEAS)
- Orazio Pennisi (Assegnista DIGEP)
- Rosiello Alice (Assegnista DENERG)
- Mosca Silvia (Assegnista DIST)
- Maina Benedetta (Assegnista DIST)
- Ronchetto Laura (Assegnista DAD)
- Villari Luigi (Assegnista DIMEAS)
- Micol Federico (Dottorando DIGEP)
- Riccardo Gnudi (Assegnista DAUIN)

## **ALLEGATO 6 – Composizione del Comitato di Indirizzo**

Prof.ssa Giuliana Mattiazzo, Vice Rettore per il Trasferimento Tecnologico

Prof. Matteo Sonza Reorda, Vice Rettore per la Ricerca

Prof. Stefano Corgnati, Vice Rettore per le Politiche Interne

Prof. Sebastiano Foti, Vice Rettore per la Didattica

Prof.ssa Elena Vigliocco (DAD)

Prof. Carlo Rosso (DIMEAS)

Prof.ssa Angioletta Voghera (DIST)

Prof. Paolo Bardella (DET)

Prof. Aldo Canova (DENERG)

Prof. Dario Antonelli (DIGEP)

Prof. Daniele Peila (DIATI)

Prof. Massimo Violante (DAUIN)

Prof. Giuseppe Carlo Marano (DISEG)

Prof. Luciano Scaltrito (DISAT)

Prof. Paolo Brandimarte (DISMA)

Prof.ssa Carla Chiasserini, Vice rettrice per gli Alumni e l'Accompagnamento al Lavoro

Prof. Giuseppe SCELLATO, Presidente di I3P

Laura FULCI, Responsabile Area Ricerca

Shiva LOCCISANO, Responsabile Area Trasferimento Tecnologico e Relazioni con l'Industria

Invitati permanenti:

Prof. Alessandra Colombelli, responsabile EIC

## **Allegato 7 – Centro per l’Imprenditorialità e l’innovazione – progetto di costituzione (Entrepreneurship and Innovation Center, EIC)**

### PARTE 1      Rationale

---

In recent years there has been a growing acknowledgment of the role of innovation and entrepreneurship in driving social and economic growth, job creation and local development. In this regard universities, and in particular technical universities, are important actors thanks not only to their research and education missions, but also to their potential to connect students, researchers and firms, to provide supporting services for knowledge exchange and technology transfer and to create new development opportunities for the local entrepreneurial ecosystem.

Interest in innovation and entrepreneurship has grown significantly in recent years, and almost all the top universities have established entrepreneurship and innovation centers to promote research, education and knowledge transfer activities on this topic and to play a more relevant role in their local economic systems. For instance, already in 2006 in the US alone there were more than 1,600 centers dedicated to entrepreneurial research, education and knowledge transfer.

Entrepreneurship and innovation centers are particularly useful in technical universities that want to improve their potential for the creation of spin-off firms and the capitalization of research results also through IPRs. For instance, the Technical University of Munich calls itself in the home page “The Entrepreneurial University” and has more than one center dedicated to entrepreneurship, including a research institute and a center for Innovation and Business Creation ([www.unternehmertum.de](http://www.unternehmertum.de)). Other notable examples are the Centre for Entrepreneurial Learning (University of Cambridge), the Center for Entrepreneurial Studies (Stanford University), the Department of Innovation and Entrepreneurship at the Imperial College Business School.

An entrepreneurship and innovation center would be consistent with the Strategic Plan of Politecnico di Torino, that has among its guidelines the creation of an “entrepreneurial university”. In recent years Politecnico di Torino has made several actions and investments in this direction, including the support to spin-offs and I3P, the development of a more robust IP management, the allocation of funds to Proof of Concept projects, the creation of the TRIN unit and the Technology Transfer Lab. In addition, Politecnico di Torino is working with Compagnia di SanPaolo to foster the development of a new “supply chain of innovation”. Furthermore, Politecnico di Torino is willing to increase its impact on the local entrepreneurial ecosystem through synergies with actors active in Turin to support a culture of entrepreneurship and innovation (e.g. Fondazione Agnelli, SocialFare, TalentGarden).

In light of this set of institutional objectives, the role of this document is to define the organization and the activities of an “Entrepreneurship and Innovation Center” at Politecnico di Torino. Such Center will study and give a more solid scientific background to these themes, will monitor entrepreneurial activities locally and internationally and will propose actions and policy instruments for the support of entrepreneurship and innovation.

Given the mission of the Technology Transfer Lab at the Politecnico di Torino, such infrastructure represents the natural candidate to host the activities of the Center.

The mission of the Entrepreneurship and Innovation Centre (EIC) is to conduct world-class scientific research on entrepreneurship and innovation and to promote an entrepreneurial and innovation culture.

The activities of the Centre will include the development of new methods and practices for transferring the results of scientific research, the study of the organization of local ecosystems of innovation, the analysis of policies and strategies for the attraction of talents and investment, new forms of innovation financing.

In this direction, the Centre is aimed at providing a direct support for the growth of the entrepreneurial environment of Politecnico di Torino.

The Centre brings together competences and skills of scholars that are active in the study of innovation and entrepreneurship along several complementary dimensions, ranging from the strategic management of technology to the entrepreneurial finance and the dynamics of local innovation systems. The Centre will also benefit from the hands-on experience of entrepreneurs and investors.

The Centre supports an open view of research and teaching in the domain of innovation and entrepreneurship and welcomes a plurality of methods and approaches. The Centre will investigate the innovation and entrepreneurial phenomena relying on both qualitative and quantitative research methods. The domain of entrepreneurship and innovation are to be considered under two distinct and interrelated perspectives: the creation and growth of new firms (i.e. entrepreneurship) as well as the creation of new value within existing organizations (i.e. intrapreneurship or corporate entrepreneurship). The innovation studies will consider all typologies of innovations ranging from technology-based to organizational, design and social innovation.

In performing its researches, the Centre aims at generating a significant impact on society through higher education programs, the development of projects to support academic entrepreneurship and technology transfer activities, and policy advisory activities.

The Centre will pursue the generation and consolidation of a international network of collaborations with academic institutions, firms, multinationals, financial intermediaries, incubators and public institutions with the objective of sharing ideas and contributing to the development of a fertile entrepreneurial ecosystem.

The Entrepreneurship and Innovation Centre will focus on a wide array of activities which are targeted at empowering collaboration with the industrial environment and local institutions.

The main projects that the Centre will be involved into can be summarized along the following areas of activity, which will be discussed in details in the following paragraphs:

1. Scientific research, both theoretical and empirical
2. Education and training, with the long term objective of:
  - Bridging industrial and academic experiences for the development of innovative teaching approaches in the field of entrepreneurship and innovation management.
  - Favouring the attraction in the local area of educational experiences and initiatives



- Setting-up collaborations with excellence centres in the field of entrepreneurial studies and training.
  - Disseminating the entrepreneurial culture through diversified channels that require significant public engagement.
3. Entrepreneurship and innovation in practice
- Support to the activities of Technology Transfer and exploitation of scientific research at Politecnico di Torino complementing activities such as IP protection and Proof of concept
  - Consulting, mentoring and advisory activities for companies and other subjects (start-ups incubators, financial intermediaries, policy makers) for the design and conduct of innovative projects to foster entrepreneurship.
  - Advisory and consulting activities for local, national and international institutions and policy makers.

### 3.1 Scientific Research

The research activity of the Centre will focus on the development of an integrated framework for understanding the dynamics of innovation and entrepreneurship, with a particular interest on how to apply “best practices” and new ideas to the local ecosystem. The innovation process is studied according to a systemic approach. In this perspective, the research activities are oriented at investigating not only the characteristics of innovative start-ups, but also the role of different stakeholders (large corporations, financial institutions, regulatory bodies, universities and public research centres, incubators) that contribute to shape the environmental conditions of local entrepreneurial ecosystems.

A summary description of the key research lines is provided below.

#### 3.1.1 Entrepreneurial eco-systems

This line of research is dedicated to the analysis of the relationship between the features of local entrepreneurial systems and the creation of innovative start-ups. Particular attention is given to the role of universities in:

- Sustaining entrepreneurial activities and promoting knowledge and technological transfer by the analysis of measures that can develop the entire ecosystem
- Supporting the local context in the creation of new companies
- Fostering new relationships among young and innovative start-ups, large and well established companies and institutional investors

#### 3.1.2 Entrepreneurial teams and organizations

This research line aims at analysing the determinants of the performances of innovative start-ups by focusing on start-ups’ human, social and organizational capital. The topics explored in this line of research include the relationship between entrepreneurs’ cognitive characteristics (such as entrepreneurial passion and motivation, personality traits, competence and post-entry performances), the impact of contextual factors (such as family characteristics, network and social support) and the origin of entrepreneurs (like prior knowledge, past positions and industry experience) on the development and growth of new firms. The objectives of this

research line include the definition of policies and training programs needed to create more effective entrepreneurial teams.

### 3.1.3 Entrepreneurial finance and innovation

This line of research is dedicated to the analysis of the features of private equity markets and their impact on the entrepreneurial success. Within such broad area, the research activities will focus on specific topics, such as the role of publicly sponsored venture capital funds, the impact of the characteristics of target firms' founding team on the likelihood of success, the phenomenon of cross-border investments in innovative start-ups, the evolution of the business angels segment. This line of activity is also meant to provide relevant strategic policy insights for the development of local financial ecosystems that can effectively support the growth of new ventures in different sectors.

### 3.1.4 Intellectual property rights, markets for technology and innovation

This research line is dedicated to the economic analysis of intellectual property rights (IPRs), under different perspectives. IPRs represent fundamental assets for technology transfer and their effective management requires specific advanced skills, also in the context of academic patenting. An appropriate use of IPRs can favour the set up of collaboration between large companies and start-ups. The research activities will focus on: the analysis of IP management practices in small and large firms and the development of advanced methodologies for technology intelligence based on patent data-mining; the study of the barriers to the development of efficient markets for the trading of IPRs between firms and between public research institutions and companies; the analysis of the links between firm-level innovation strategies, including open innovation strategies, and the IPR management approaches; the investigation of the role of patent portfolios as signalling instruments towards external providers of financial resources.

### 3.1.5 Entrepreneurship Education

Entrepreneurship education is an emerging area of research and includes the following topics: analysis of the impact of entrepreneurship education on the creation of new firms; effectiveness of entrepreneurship teaching methodologies in fostering entrepreneurial attitudes and skills. By a methodological viewpoint, the research activities will be based also on comparative case studies of academic institutions and research centres worldwide. Results of their research line are expected to provide valuable knowledge for the development of new training initiatives and for the evaluation of the related expected impacts. This research line is also meant to adopt innovative teaching methods with the relevant contribution of large companies that are expected to provide both mentorships and specific challenges to be addressed.

### 3.1.6 Social innovation and entrepreneurship

This line of research is dedicated to the study of social and sustainable motivations and perspectives in innovation and entrepreneurship processes. It considers forprofit, nonprofit and hybrid organizations, their relationships and related policies. It also includes topics such as

Strategic Corporate Social Responsibility (with connections to Strategy), microcredit (with connections to Finance) and stakeholder management.

In recent years, the key role of social innovation and social entrepreneurship in facing societal challenges and creating an inclusive and sustainable economy has been widely acknowledged. The diffusion of an entrepreneurial culture for social innovation and the creation of social start-ups require specific supporting institutions and policies within the ecosystem. This research aims at identifying and investigating the role of supporting institutions such as social incubators and accelerators, but also social co-working spaces and dedicated programmes in traditional accelerators, incubators, universities. How such institutions affect the emergence and the evolution over time of social business models will be a key issue to be addressed. The line of research will also involve the analysis of the innovative financial tools related to impact investing in order to investigate their economic rationales and long-term sustainability. Furthermore, attention will be devoted to studies aimed at understanding how to better manage and transfer new technologies and affordable technologies to developing countries (including ad hoc developed technologies developed at Polito and in other universities). Finally themes linked to the new trends in philanthropy (e.g. venture philanthropy) and new trends in non-profit organization and management will be explored.

### 3.2 Education and training

The centre will provide educational activities in order to build skills in the practice of entrepreneurship and innovation management.

The key objectives are to raise the awareness and to improve the knowledge of the theoretical foundations and the practical implications revolving around the concepts of Entrepreneurship and Innovation management. The Centre will pursue such goals according to the target audience: university students (MSc and PhD level), founders and managers of start-ups, managers of established firms interested in innovating their firm's products and services, and Politecnico's Faculty.

The teaching methodology will be designed to foster entrepreneurial attitudes and provide skills and tools necessary to create new ventures and enhance value creation in corporate environments. A team of teachers and mentors will be assembled, following a multidisciplinary approach that ease the experimentation and individual learning of young prospective entrepreneurs and innovators.

The Centre might work for improving and integrating in a coherent framework the current programs at MSc level and PhD on innovation management and entrepreneurship. In particular, courses that match innovation and entrepreneurship will be developed. Summer schools on specific themes will be organized in order to attract training experiences and expand the network of scholars and practitioners.

At the same time, training programs for firm executives and for Faculty and other staff at Politecnico di Torino will be defined and deployed, focusing on issues related to technology assessment, intellectual property rights and entrepreneurship.

The programs for managers and executives will foster the dissemination of the best practices in the field of entrepreneurial training, with the aim of bridging Industrial and Academic Experience.

The training programs for Faculty and personnel will be integrated in a more comprehensive plan that includes specific activities with the objective to support the projects for technology transfer at Politecnico di Torino. In particular, the competence, skills and tools of the

researchers will be shared to support the current activities for technology scouting and assessment.

### 3.3 Entrepreneurship and innovation in practice

In order to promote the practice of entrepreneurship, a network of actors within and outside the local ecosystem supports the centre activities. This network includes public and private institutions like the incubator I3P, regional agencies, Collegio Carlo Alberto, private companies, venture capitalists, bank foundations, the alumni communities and international institutions and networks.

These actors are directly involved in the centre activities by bringing their experiences, expertise and motivation for entrepreneurship and innovation into the centre educational programmes. They also contribute to the development of a local eco-system and provide tangible support to prospective entrepreneurs in implementing their ideas into practice.

Furthermore, the Centre will be deeply involved in collaborating with regional, national and international institutions, by providing with reports, studies, policy briefs, and advisory activities.

The Centre aims at setting up relations with important initiatives active on similar topics. Among the international reference centres, EIC will try to establish a network involving, for instance:

- Academic Department of Innovation and Entrepreneurship of Technische Universitaet Munchen (TUM), Germany
- Arthur M. Blank Centre for Entrepreneurship, Babson College, US
- Centre for Entrepreneurial Learning, University of Cambridge, UK
- Centre for Entrepreneurial Studies, Stanford University, US
- Centre for Entrepreneurship & Technology, UC Berkeley, US
- Department of Economics and management, KU Leuven, Belgium
- Department of Innovation and Entrepreneurship, Imperial College Business School, UK
- Entrepreneurship and Innovation Center (EIC), of the IESE, the graduate business school of the University of Navarra, Spain
- Invernizzi Center for Research on Innovation, Organization, Strategy and Entrepreneurship (ICRIOS) at Università Bocconi, Italy

The relationships with these organisations will be oriented in the long term to the development of joint research programs, hosting of start-ups for international growth, attraction of talents.

## PARTE 4 Organisation & People

---

The Center will be hosted by the Technology Transfer Lab. The activities of the Centre will be coordinated by a Program Manager who is in charge of:

- Coordinating the activities of the Centre
- Managing the budget of the Centre
- Preparing an annual report of the activities of the Centre

The Center is open to new affiliations of researchers and practitioners active in the fields of innovation management and entrepreneurship.

## PARTE 5 Funding & starting grant

---

In light of the relevance of the Centre for the activities of Politecnico di Torino in the field of technology transfer and entrepreneurship a starting grant is requested to cover the development costs of the center. Such starting grant is expected to cover the following expenses:

- 35.000 € per year for the first three years for administrative and general costs, trips related to projects and conferences, the acquisition and development of databases;
- 3 PhD fellowships (one per year for the first three years of activity of the center).
- 1 research fellowship (Assegnista di ricerca), starting in the first year of activity of the Centre
- 1 RTDA, starting in the second year of activity of the Centre

Table 1: Research personnel

	Anno 1	Anno 2	Anno 3
New PhD students	1	1	1
New research fellow (Assegnisti di ricerca)	1		
RTD-A		1	

Table 2 : provisional budget<sup>2</sup>

	Anno 1	Anno 2	Anno 3
Operational costs	35.000	35.000	35.000
New PhD students	80.200	80.200	80.200
New research fellow (Assegnisti di ricerca)	26.700		
RTD-A		146.600	
TOTAL	141.900	261.800	115.200

The center will pool initiatives already conducted by the affiliated researchers and will seek new resources to expand its activities. New resources will come mainly from competitive grants. Proposal will be submitted in partnership with other centers and organization to local, regional and international calls. Additional funding will come from research and education consulting.

## PARTE 6 Development Plan (initial steps)

---

The following milestones are envisaged for the first year of activity

- September 2016 – establishment of the Centre, appointment of the Program Manager, call for affiliates.

---

<sup>2</sup> The costs for the activation of PhDs and RTDA positions are fully imputed to the year of activation of the new position. This is done in compliance with internal regulations that require the ex-ante full coverage for the 3 years period. However, cashflows will be deferred and yearly budget provisions managed accordingly.

- October 2016 – Job posting for PhD students and research fellows
- October 2016 – launch of the first research project
- November 2016 – website development
- January 2017 – launch of the research proposal activities (e.g. EU calls)
- February 2017 – launch of a second research project
- April 2017 – presentation of the first research results and of the centre to the local actors
- May 2017 – launch of the teaching activities
- Sept 2017 – organization of a conference on entrepreneurial ecosystems